

redentismo, acuendo l'irritazione della popolazione e non riuscendo a spezzare l'organizzazione irredentista, confondendo la difesa legalitaria italiana con le manifestazioni veramente incriminabili dell'irredentismo, colpendo gli innocenti e non riuscendo a mettere le mani sui colpevoli, commettendo « gaffes » continue e di ogni genere, prestandosi alle ritorsioni, dimostrandosi parziale e ingiusta, coprendosi di ridicolo. Impersonata da esseri primitivi e inferiori, accecati dall'odio, la polizia si spezzava nella mano di chi la doveva usare. La polizia austriaca finiva, con i suoi errori e con le sue brutalità contro gli innocenti, a divenire la più preziosa delle collaboratrici, l'ausilio più efficace della propaganda irredentista. Grazie alla polizia slava, ai suoi arbitri idioti, alle sue stupide violenze partigiane, la propaganda irredentista, tranquilla e serena nei suoi quadri direttivi, poteva dimostrare, con continua e ininterrotta successione di fatti, le intollerabili condizioni degli italiani soggetti all'Austria ed invocare la solidarietà dei fratelli del Regno, e appellarsi al giudizio dell'opinione pubblica mondiale.

Fra i funzionari superiori di polizia vi era qualche italiano galantuomo — ultimo rimasuglio di altri tempi —; qualche italiano rinnegato, pessimo fra i peggiori, perchè intelligenti e conoscitori dell'ambiente; alcuni tedeschi, in genere, corretti e moderati; moltissimi slavi, poco intelligenti ma animati da un livore profondo contro l'italianità e gli italiani, incapaci di distinguere.

Gli uffici della luogotenenza — una prefettura di maggiore autorità e prestigio di quelle che si conoscono nei paesi a regime parlamentare-democratico — si componevano in prevalenza di funzionari e impiegati tedeschi, oggettivi, corretti, onesti, intimamente simpatizzanti per gli italiani. Essi non gravavano mai la mano. Se mai cercavano di attenuare le misure ordinate dai superiori.

In queste condizioni, la lotta dell'Austria contro l'irredentismo era condannata a fallire: per l'incapacità e gli arbitri stupidamente violenti ed errati della bassa forza di polizia, per la malavoglia con cui l'assecondava l'alta e media burocrazia